

DOSSIER

LA MANOVRA

INGIUSTA & DANNOSA

RINALDO GIANOLA

Arrivato al terzo anno di questa legislatura, il governo Berlusconi ha deciso questa settimana una manovra economica d'emergenza che dovrebbe assicurare i mercati sulla stabilità finanziaria italiana, garantire l'Europa del raggiungimento degli obiettivi concordati sul deficit e il debito, avviare una nuova fase di sviluppo della nostra economia dopo la lunga e profonda recessione. La manovra del ministro Giulio Tremonti non raggiungerà, probabilmente, nessuno di questi obiettivi e anzi renderà impossibile far ripartire a un ritmo sostenuto la nostra economia, unica condizione indispensabile per rispettare i patti europei, per offrire qualche credibile possibilità di sviluppo e di lavoro al Paese.

Oggi l'Unità offre ai lettori un'analisi dei provvedimenti proposti dal governo e approvati a tempo di record dal Parlamento, sotto la minaccia ricattatoria degli "avvoltoi" dei mercati finanziari. Vogliamo rappresentare, attraverso il racconto e l'esame dei nostri giornalisti e commentatori, il quadro autentico, vero dei contenuti della manovra che, per filosofia, dimensioni, finalità politiche, si manifesta come la più vergognosa operazione classista realizzata da un governo negli ultimi decenni. Si colpiscono le famiglie, i ceti sociali più deboli ed esposti alla crisi e alla caduta del reddito, i malati, i pensionati, le persone che hanno bisogno di assistenza, l'istruzione, gli enti locali, le imprese e il lavoro. E ci si dimentica di tagliare, o almeno di dare un segnale, i costi della politica. Si attaccano i diritti dei cittadini, si aggrediscono le fasce sociali più indifese, contando forse sull'incapacità di reazione, sulla divisione e su una certa timi-

Così il governo Berlusconi colpisce famiglie e lavoro

Foto di Fabio Campana/Ansa



Il presidio dei pensionati della Cgil davanti alla Camera dei Deputati

dezza sindacale, sulla obbligata prevalenza del senso di responsabilità dell'opposizione. Ma, certo, prima o poi, anche questo Paese narcotizzato dal berlusconismo trionfante, e oggi speriamo agonizzante, dovrà risvegliarsi.

La maggioranza di centro destra, una delle maggioranze parlamentari più ampie del dopoguerra, è arrivata a imporre alle imprese, ai lavoratori, alle famiglie una stangata di tasse senza precedenti, dopo aver vinto le elezioni sulla promessa di una riforma finalizzata a un allentamento della pressione fiscale. Ed è proprio sulle tasse, ad esempio, che si misura la natura vessatoria, arrogante della manovra. Tremonti, incapace di proporre la tanto attesa riforma, ha imposto un taglio lineare di tutte le agevolazioni fiscali.

Non bisogna aver studiato a Harvard o aver frequentato i seminari dell'Aspen Institute per sapere che questi interventi non colpiscono tutti nella stessa misura, quasi si volesse perseguire un falso egualitarismo. È dai tempi di don Milani che sappiamo che «non c'è nulla che sia più ingiusto di far parti uguali tra diseguali». La manovra pluriennale di Berlusconi&Tremonti è pesante e dannosa, non ci metterà al riparo degli attacchi dei mercati né darà fiato all'economia. L'Italia ha un grosso problema da risolvere, e non è solo il debito, il mancato sviluppo, le ingiustizie crescenti. Il problema vero è la mancanza di credibilità del governo, nessuno si fida più. D'altra parte come ci si può fidare di Berlusconi che una settimana fa è stato condannato a risarcire un suo collega imprenditore per aver corrotto un giudice e di Tremonti, che non ha il problema di arrivare a fine mese e occupa gratuitamente l'abitazione del suo collaboratore indagato Milanese? Speriamo di voltare presto pagina. ♦